

Noi Magazine

Giovedì 15

Gennaio 2026

Messaggi di equità e giustizia grazie a Amnesty International

La classe terza del Liceo delle Scienze Umane del Polo Unico di Aciri ha partecipato alla diretta nazionale: in primo piano la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

ACRI

Un'esperienza da incorniciare. Il 10 dicembre, le studentesse e gli studenti del Liceo delle Scienze Umane hanno partecipato alla diretta nazionale con Amnesty International, un appuntamento di particolare rilievo per il percorso formativo e civico degli alunni. In questa data, infatti, si celebra la Giornata Internazionale dei Diritti Umani, nell'anniversario dell'entrata in vigore della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. In tale occasione, gli alunni della classe terza Liceo Scienze Umane del Plesso ITCGT "Falcone" - Polo Unico Aciri, accompagnati dalla professoressa Maria Ro-



Il ricordo La classe che ha preso parte al progetto

saria Coschignano, hanno preso parte alla diretta nazionale dedicata alle scuole, organizzata in collaborazione con Amnesty International Italia, insieme a studenti e studentesse di tutta Italia.

L'incontro, dal titolo "Humans in difesa dei diritti", ha rappresentato un momento significativo di riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla tutela della dignità e delle libertà fondamentali della persona.

Spazio di confronto e sensibilizzazione che è stato promosso dall'organizzazione non governativa

Particolare attenzione è stata rivolta all'attualità e al valore dell'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che recita: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti».

Un principio che, pur proclamato nel 1948, continua a rappresentare una guida imprescindibile per la costruzione di una società più giusta, inclusiva e rispettosa dell'essere umano, soprattutto nel contesto contemporaneo.

Professoressa M. Rosaria Coschignano Plesso ITCGT Falcone Liceo Scienze Umane Polo Unico Aciri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCIOLOGO

Nei quesiti a Google la fotografia del Paese

Dalla geopolitica a TikTok l'analisi di "Year in search" per capire il presente

Ogni anno, quando Google pubblica il report "Year in Search", emerge qualcosa di più di un semplice elenco di parole. Si delinea, piuttosto, una mappa delle domande di un Paese. Quelle degli italiani negli ultimi dodici mesi raccontano una società curiosa e preoccupata, affamata di informazioni e, allo stesso tempo, legata alla leggerezza e alle tradizioni.

Una prima tendenza riguarda il bisogno di capire il mondo che cambia. Molte delle query più frequenti iniziano con "perché" e fanno riferimento a eventi internazionali complessi: dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente alla possibile chiusura di TikTok negli Stati Uniti. Non si tratta di curiosità isolate, bensì del tentativo di dare senso a fatti lontani che, indirettamente, incidono sulla vita quotidiana.

Accanto a questo interesse globale, emerge con forza la cultura popolare. Tra i nomi più gettonati compaiono artisti italiani quali Lucio Corsi e Olly, protagonisti di un anno segnato dal Festival di Sanremo e dall'Eurovision. Non manca lo sport, con atleti come Lorenzo Musetti, e a figure internazionali legate a eventi o drammi di grande risonanza.

Le domande rivolte a Google, però, non riguardano solo l'attualità e spettacolo. Molti utenti hanno avuto bisogno di risposte pratiche: ricette tipiche, consigli alimentari, suggerimenti su abbigliamento e occasioni particolari. È un intreccio continuo tra grandi questioni e piccoli gesti quotidiani, tra il bisogno di capire e quello di fare.

Un altro segnale significativo è l'attenzione verso i grandi addii. Le ricerche legate alla scomparsa di figure pubbliche (Papa Francesco, Pippo Baudo o Giorgio Armani) hanno segnato momenti di partecipazione collettiva, trasformando la digitazione di un nome in un atto di memoria condivisa.

Nel complesso, emerge l'immagine di un Paese che non si limita a consumare informazioni, ma le interroga. Dalle crisi globali alle usanze locali, dalle curiosità pratiche alle riflessioni culturali, cercare diventa un modo per orientarsi, guardare avanti e restare nel mondo senza sentirsi travolti.

Marco Centorrino
Docente di Sociologia della Comunicazione
Università di Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dialogo tra scuola e territorio sul Ducato di Croisia

L'incontro letterario con lo storico Carlino per le classi dell'Ite Mirto

Antonio Iapichino

MIRTO

"Croisia. Storia e Vicende di un grande Ducato. I Mandatoricci e le loro Cinque Terre" è il saggio dello storico Franco Emilio Carlino al centro dell'incontro con gli studenti dell'Istituto tecnico economico e del Liceo scientifico di Mirto. L'autore, docente in quiescenza, è tornato tra i banchi per dialogare con gli alunni sui contenuti del volume



Croisia Territorio ricco di storia e di tradizioni

me pubblicato dalla Pellegrini di Cosenza, in un momento di confronto ricco e partecipato.

I lavori sono stati aperti dalla responsabile di plesso, professoressa Barbara Lavia, che ha portato i saluti della dirigente scolastica Sara Giulia Aiello. A seguire, l'intervento del professor Maurizio Traversari ha tracciato il profilo di Carlino, storico e documentarista, socio dell'Accademia Cosentina, della deputazione di Storia Patria per la Calabria e componente del Comitato scientifico dell'Università popolare rossanese.

La conversazione con le



La presentazione Lo storico Carlino e la responsabile di plesso Lavia

studentesse e gli studenti è stata preceduta dalla lettura di alcuni brani del saggio e arricchita da intermezzi musicali alla fisarmonica eseguiti da Simon Pietro Graziano dell'Accademia musicale Eu-

phonia.

Carlino ha ripercorso le vicende del Vicerame spagnolo tra XVI e XVII secolo, soffermandosi sul Ducato di Croisia, sui Mandatoricci, sui Sambiasi e sul Toscano, approfondendo dominazioni, tradizioni, lingua e assetti feudali fino al Decennio Francese.

Numerosa e attenta la partecipazione degli studenti, che hanno accolto calorosamente l'autore. Carlino ha ringraziato la scuola per l'opportunità di tornare a respirare l'aria dei banchi, alla quale ha dedicato l'intera vita professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insegnare inglese nell'era digitale: docenti a confronto

Alto Scientifico Scorza conferenza targata Oxford University Press

COSENZA

L'aula magna del Liceo Scientifico Scorza ha ospitato con grande partecipazione la conferenza regionale organizzata da Oxford University Press, importante appuntamento formativo dedicato ai docenti di lingua inglese di ogni ordine e grado della Calabria. L'iniziativa, dal titolo "Production Skills in the Digital World - Strategies to Boost Students' Confidence", ha offerto spunti concreti per affrontare le sfide dell'insegnamento



Oxford University Il consulente Robert Sherman



L'incontro La conferenza regionale si è tenuta al Liceo Scientifico Scorza

nell'era digitale. Ad aprire l'incontro i saluti del consulente educativo OUP Robert Sherman, che ha illustrato l'obiettivo e il significato della giornata. A seguire l'intervento della dirigente scolastica, che ha accolto con entusiasmo la nutrita platea di oltre cento docenti, sottolineando il valore dell'evento per la crescita professionale. Il primo contributo, "Teaching and Assessing Writing in a World of AI", di Neil Ainsworth, consulente Oxford per lo sviluppo professionale dei docenti, ha affrontato l'evoluzione delle competenze di scrittura in un contesto segnato dall'intelligenza artificiale. Il relatore ha mostrato come l'IA possa sostenere la pro-

duzione scritta, dallo sviluppo delle idee alla revisione degli elaborati, favorendo motivazione, consapevolezza linguistica e autocorrezione. Centrale anche la riflessione sul ruolo del docente e sull'uso critico degli strumenti digitali, superando il timore che l'IA possa impoverire la scrittura.

Il secondo intervento, affidato a Marcus Mattia, ha proposto strategie pratiche per potenziare l'abilità del parlato in lingua inglese, valorizzando la pratica costante tra pari come strumento per sviluppare competenze linguistiche, cognitive e socio-emotive.

Liceo Scientifico Scorza

© RIPRODUZIONE RISERVATA